La celebrazione dell'anniversario della Vittoria in Provincia

A Bagnolo Mella

Inaugurazion del Viale della Memoria e Commemorazione del 4 novembre.

Ci scrivono da Bagnolo Mella, 5 novembre:

Imponente per concorso di pubblico, austera nelle sue linee improntate alla più grande semplicità, grandiosa per il sano spirito patriottico da cui era animata, è riuscita questa duplice cerimonia commemorativa.

Bagnolo Mella ha ritrovato ancora una volta la sua anima, ancora una volta ha voluto e saputo dimostrare ai suoi prodi quanto valorosi Caduti, che il loro ricordo è lo sprone maggiore per degnamente continuare sulla via da loro stessi segnata e tracciata a prezzo della vita.

Per l'occasione il paese si è come trasformato: ogni casa, fin la più umile, ha voluto avere il suo tricolore e l'animazione è durata straordinaria fino a tarda ora nel paese. Non il minimo incidente ha turbato la festa: merito questo della popolazione, come altro merito della popolazione è quello di avere saputo semplificare e facilitare il compito dell'apposito comitato ordinatore, che è stato però, è doveroso dirlo, all'altezza del compito assegnatogli, facendosi veramente onore.

Nella mattinata è stato celebrato un solenne ufficio funebre in memoria dei caduti. Tutte le autorità vi sono intervenute: il popolo non ha voluto essere da meno, sì che in breve la Chiesa è stipata in modo veramente impressionante.

Nel pomeriggio, prima ancora dell'ora fissata, tutta la popolazione, si è riversata nel piazzale delle scuole, da dove partiva il corteo, e in Piazza XX Settembre. Al giungere delle prime Autorità, che sono ricevute nel civico palazzo dal Consiglio comunale al completo con a capo il Sindaco, scoppiano i primi applausi, all'indirizzo specialmente di S. E. l'on. Bonardi e di S. E. Mons. Melchiorri, Vescovo di Nola.

Notiamo nel folto gruppo degli intervenuti il cav. Cino Bertazzoli, il cav. Confortì, le medaglie d'oro Milani e Tognali, l'avv. Marcoli, giudice di Verolanuova, anche per il Procuratore del Re, l'avv. cav. Gattamelata, anche per il Primo Presidente della Corte d'Appello, i funzionari della R. Pretura di Verola, la Commissione di leva al completo, il col. Magliano dei Premilitari, l'arch. prof. cav. Guerrini, il comm. Strada, il comm. Giustacchini, il cent. Parenti col decurione Pini per il Comando della milizia, il rag. Carè e l'ing. Ravasio per la Fed. Prov. fascista, il cav. Tinti, il prof. cav. Don Paolo Guerrini, il sig. Fasani, i Sindaci di Porzano, Capriano e Borgo Poncarale, il geom. Milesi, anche per il Sindaco ed i Combattenti di Ghedi, l'avv. Zanardini, il dott. Tognali, Alfredo Pattini, il cav. Pesce con la direttrice didattica prof. Zucchi, il dott. Mantovani ecc. ecc.

Notevoli fra le adesioni quelle delle LL. EE. Mussolini, Casati, Di Giorgio e Thaon de Revel, degli on. Giarratana, Ducos, Montini, Longinotti, e Bresciani, del sen. G. B. Bianchi, del gen. Segrè, del Prefetto e del Questore di Brescia.

Sono le due e mezzo quando il corteo incomincia a snodarsi per Via Regina Margherita. E' imponente: circa seimila persone vi partecipano e il numero si accresce man mano che il corteo sfila tra due fitte ali di popolo. I bimbi dell'Asilo infantile aprono il corteo, subito seguiti da quelli delle scuole comunali, del Convitto Chiodi, delle femminili, delle Rev. Suore. Dietro, ordinatissime, si dispongono le altre associazioni: notiamo in fretta: l'Associazione Naz. Combattenti, il fascio, l'avanguardia, il balilla, la M. V. S. N., la gioventù cattolica femminile e maschile, la Società filarmonica, il tiro a segno, i premilitari, la Croce, la Cooperativa Prestiti, la Società Operaia, il Juventus Club, il Sindacato Chimici, quello Contadini e quello Agricoltori di Bagnolo Mella, il fascio di Porzano, Capriano, Borgo e Poncarale e Ghedi coi premilitari e i balilla di Ghedi: infine l'enorme fiumana di popolo che si confonde senza distinzione alcuna.

Notiamo ancora la corona del Comune, le due delle Scuole, quella dei premilitari e quella della Gioventù Cattolica: una infinità di bandiere di tutte le Associazioni che sono in corteo.

Gli inni patriottici si succedono incessanti e ricordano il Piave e il Grappa gloriosi: la commozione è visibile su tutti i volti, anche fra i più provati.

In Piazza XX Settembre le Autorità si uniscono al corteo, che sfila davanti al Monumento ai Caduti coprendolo di fiori e deponendovi le corone commemorative.

Lo spettacolo è veramente imponente al Cimitero, dove il corteo si è recato per l'inaugurazione del Viale della Memoria, opera riuscitissima, creata su disegno dell'architetto Guerrini. Si calcola ora che circa ottomila persone siano presenti. Intanto che si dispone per l'ammassamento, che, dato lo strabocchevole numero degli intervenuti, riesce in principio difficile, le Autorità, alle quali si è aggiunta la rappresentanza dei Garibaldini festeggiatissima, entrano nel Cimitero, dove si svolge l'austera cerimonia della posa della prima pietra della Cappella votiva dedicata a tutti gli Eroi caduti.

Quando le semplice cerimonia è finita e le Autorità tornano a prendere posto sull'apposita tribuna, il silenzio si fa religioso e generale.

S. E. Mons. Melchiorri, coi sacri paramenti vescovili, benedice il viale in forma solenne. La musica intona la Marcia Reale e gli applausi incominciano a floccare insistenti all'indirizzo delle canzoni della Patria.

Incominciano i discorsi: primo a parlare è Mons. Melchiorri. Ci spiace non poter dire come vorremmo del suo discorso, che è riuscito tutto un inno alla fede, all'eroismo, al sacrificio. Siamo certi però che le parole del Vescovo patriota sono state raccolte da tutti e che ognuno le porta scritte nell'anima in modo indelebile.

Segue una bimba, orfana di guerra. Ha poche parole: dice della partenza del suo papà, tace l'amarezza del distacco; dice della sua morte eroica, tace il suo dolore: non piange, ma vuol imitare e chiede ai suoi compagni tutti delle scuole di rinnovare, nel nome dei Morti, il giuramento di fedeltà alla Patria. Scoppia un applauso interminabile che cessa solo quando il Sindaco sig. Giacomo Nassa, prendendo in consegna il Viale, ha patriottiche parole di fede, ferme promesse per l'avvenire.

Sorge quindi a parlare S. E. Bonardi, oratore ufficiale della cerimonia, accolto da un applauso generale. Riassumere il discorso dell'on. Bonardi è impossibile. Ne sminuiremmo l'importanza senza renderlo degnamente. Diremo soltanto che ad una logica serrata l'on. Bonardi, rievocando tutto quello che poteva significare e che significava gloria della Patria e dei suoi figli Caduti con tanto eroismo, ha fatto seguire uno squarcio di poesia toccante nella sua semplicità, solenne per il contenuto, nobile per la forma, sì che le sue parole le sentiamo ancor oggi ripetersi nel fondo dell'anima, segno sicuro che ognuno le porta nel cuore.

La fine del discorso viene come coperta da un'ovazione, e la dimostrazione si ripete quando le Autorità si dispongono a partire.

Il popolo si indugia ancora al Cimitero e sfolla con molta lentezza. Certo ognuno porta nel cuore una visione incomparabile di bellezza e di pace, un proposito solo: di amare sempre più la Patria.

Anche nella serata il devoto pellegrinaggio non è cessato. Fasci di luce, tricolori illuminano il percorso: il Cimitero è aperto, con tutte le lampade votive accese, offre uno spettacolo suggestivo; tutti tornano a mormorare sommesse le preghiere sulle tombe sacrate al culto dei Morti.

In Piazza XX Settembre la locale Società filarmonica svolgeva intanto un applauditissimo ed apprezzato concerto musicale così che, ancora quando il silenzio è calato solenne a fasciare il paese, ci è parso di sentire lontano ripetersi, eco meravigliosa, il monito di Coloro che seppero morire perchè l'Italia vivesse.

G. B.

Ad Azzano Mella

Benedizione del Cimitero nuovo e della Cappella votiva dei Caduti.

Ci scrivono da Azzano Mella, 5 novembre:

Le cerimonie religiose e patriottiche svoltesi nei giorni 3 e 4 u. s. rimarranno imperitture nella storia del nostro paese. La memoria degli eroi Caduti è stata celebrata con entusiasmo di fede e con una fusione completa di cuori: la glorificazione religiosa patriottica non poteva avere espressione più sincera e più grande.

Tutte le case con gara singolare avevano ornato di tricolore, di verde, di fiori, di dediche affettuose le finestre, le vie con profusione di archi, addobbi e scherzi luminosi. Una folla immensa partecipò alle funzioni sacre del giorno 3 e si riversò sull'imbrunire, commossa in mesto corteo al nuovo Cimitero, recando ceri e fiori ai defunti e salmodiando il mesto e suggestivo canto del Vespro dei Morti. Il percorso tutto illuminato a luce elettrica ed a palloncini alla veneziana dava a quella massa orante un riflesso meraviglioso di austero dolore sorretto dalla fede. Al Cimitero rivolse brevi ma ispirate parole il Rev. Don Trainini. La festa della Vittoria assunse una solennità speciale per l'intervento di S. Ecc. Mons. Emilio Bongiorni, Vescovo Ausiliare accolto al mattino dallo sparo di mortaretti, dalla folla plaudente, accompagnato dal cav. Francesco Vimercati sindaco del paese. Il Vescovo entrò nella nostra bella Chiesa, celebrò la Messa e distribuì la S. Comunione a moltissimi fedeli.

Alle ore 9 si celebrò la Messa pro Caduti con assistenza pontificale, ed al Vangelo il Vescovo pronunciò un commovente discorso. La locale Schola Cantorum eseguì per l'occasione, molto bene la Messa da Requiem del Witt. Terminata la Messa si compose la processione per la benedizione pontificale al cimitero e alla Cappella. Nel pomeriggio il Vescovo impartì la Cresima ai bambini della Parrocchia, quindi seguiato dalle Autorità e dal popolo, composto in corteo, dava il saluto della partenza, benedicendo a tutti.

Il corteo dopo la visita del Viale della Rimembranza si recò a portar fiori al Cimitero nella Cappella votiva dove il Sindaco distribuì le medaglie agli Orfani, Madri e Vedove dei Caduti.

Il segretario comunale sig. Francesco Coppiani a nome del sindaco, disse eloquenti parole, ed il giovane Monteverdi rievocò applauditissimi episodi di guerra; infine parlò commovendo tutti, con la eloquenza che lo distingue, il Rev. Cappellano prof. Don Giudici.

Sull'imbrunire nella piazza del paese, tutta sfarzosamente illuminata, al suono del concerto musicale di Pedergnaga che prestò lodevole servizio in tutto il pomeriggio, si svolsero sorprendenti fuochi pirotecnici, con piena soddisfazione della immensa folla accorsa anche dai paesi vicini.

Della buona riuscita delle feste va data lode al comitato promotore, e dell'illuminazione va data lode speciale all'elettricista Tinti Lazzaro che con distinta capacità eseguì l'impianto elettrico, gentilmente concesso dalla S. E. B., per gli addobbi agli artisti Brodini. Fu ammirabile la concordia e la cooperazione dell'intiero popolo che senza distinzione di partiti, concorse tutto a rendere grande e solenne la celebrazione della Vittoria e dei Caduti.

A Puegnago

Ci scrivono da Puegnago 6 nov.:

Puegnago nella commossa esultanza dei suoi figli ha commemorato la gloria che il sacrificio della guerra ha loro data.

Alle ore 11, dopo la messa solenne con ufficio funebre svoltasi nella chiesa parrocchiale, di fronte al Parco della rimembranza, alla presenza del Sottoprefetto di Salò cav. Carnevali, del Sindaco avv. Gino Domeneghini, ha rievocato il commovente momento dell'appello in trincea ed ha, mentre tutti gli intervenuti se ne stavano in commosso raccoglimento inginocchiati, fatto la chiama dei Morti. A mezzogiorno la cerchia strettissima degli invitati si riuniva all'albergo gestito dalla signora Stella dove veniva servita una squisita colazione. Nel pomeriggio i combattenti di Polpenazze per provare a quelli di Puegnago i loro sentimenti di fraternità, si recarono nel cortile dell'albergo dove improvvisarono una entusiastica patriottica manifestazione a grido di «Viva la patria», «Viva il Re». Prese la parola ringraziando il sindaco di Puegnago, cav. Tebaldini e dopo di lui il direttore didattico maestro G. B. Toccabelli, che a nome dell'Associazione Nazionale Combattenti salutò affettuosamente gli intervenuti; parlò quindi Domeneghini, mutilato di guerra e legionario fiumano, al quale venne improvvisata una franca manifestazione di fraternità.

Dopo una cerimonia religiosa svoltasi in chiesa, alle due e mezzo formatosi il corteo questo si radunava sul sagrato della chiesa Parrocchiale dove parlò tra la viva commozione dei presenti Domeneghini illustrando il significato della consegna delle croci e delle medaglie al valore, alle famiglie dei caduti e agli orfani di guerra. Parlò quindi il sotto Prefetto cavaliere Carnevali, vivamente applaudito. Il maestro G. B. Toccabelli chiuse nell'entusiasmo dei presenti tutti gli applausi la serie discorsi. Una corona di fiori è stata deposta al monumentino del Parco della rimembranza, una sulla lapide dei Caduti, e al Cimitero altre due venivano apposte sulle tombe di alcuni eroi combattenti.

Puegnago ha avuto così oggi nella comunione di tutto il popolo schietto l'esultanza di un ricordo sacro e gentile.

A Pompiano

Ci scrivono da Pompiano, 6 novembre:

La storica data del 4 novembre fu degnamente solennizzata. Popolo e combattenti fusi nel medesimo ideale di patria con entusiasmo si sono adoperati onde rendere ai nostri gloriosi caduti e superstiti quel devoto omaggio di riconoscenza dovuto a coloro che combattendo donarono alla patria la vittoria.

Da tutte le case sventola il tricolore e su tutti i volti è palese un segno di gioia; le campane alle 10 cominciano a lanciare per l'aria i loro rintocchi festanti e il popolo tutto si riversa nella parrocchiale per la celebrazione dell'Ufficio funebre ai Morti della Patria. Alla uscita, popolo ed Autorità si dirigono al Monumento ove dopo un minuto di solenne raccoglimento il M. Rev. Arciprete recita il «De Profundis».

Nel tardo pomeriggio tutti accorrono al parco della rimembranza e al Monumento ai caduti a godere la magnifica multicolore illuminazione che il presidente della locale Sezione Combattenti coadiuvato dai volonterosi ex Combattenti ha saputo in sì breve tempo organizzare. A completare la festa intervenne la nostra brava orchestrina con una serie di marcie patriottiche, dopo di che tutto si scioglie al suono della Marcia reale fra un delirio di applausi.

Ad Adro

Ci scrivono da Adro, 6 novembre:

Ogni manifestazione popolare si valorizza a seconda del come viene sentita dall'ambiente pubblico: Adro anche nel sesto anniversario della Vittoria, è stato superiore a se stesso, ha festeggiato il grande avvenimento con serietà decorata dalla più alta significazione patriottica.

Verso le ore nove i sacri bronzi chiamano il popolo alla solenne adunata per l'ufficio funebre nella Parrocchiale, dove un mausoleo di guerra decorava il vasto tempio. La Messa funebre eseguita da un coro di signorine, istruite allo scopo dal valente musicista Padre Gerolamo dei Carmelitani Scalzi, fu molto apprezzata. Tutta la popolazione, in corteo, al suono di inni patriottici del nostro bravo corpo musicale, si portò poi a deporre fiori al Monumento ai Caduti dove ascoltò la lettura dell'ultimo Bollettino Diaz annunciante la strepitosa Vittoria delle armi italiane, e poi al cimitero alla lapide ricordante i nostri valorosi; il signor Arciprete Rev. don Giulio Berardi disse commoventi parole di occasione, e dopo la singola chiamata degli umili artefici della Vittoria fatta dal Sindaco Cochiard, il minuto di silenzio chiuse la mesta cerimonia al cimitero. Il corteo riordinatosi, a palazzo Dandolo ricordò con fiori la munifica famiglia Dandolo di Enrico ed Emilio Dandolo martiri delle prime guerre per la nostra indipendenza, e si sciolse alla sede del fascio e della Associazione Combattenti, dopo il cordiale e bene improvvisato ringraziamento del dottor Belloni, segretario politico, e tutti gli intervenuti, che invitò tutto il popolo per la riunione serale.

Nella serata, la illuminazione di tutto il paese, più vistosa al monumento sul Largo Vittorio Emanuele ed a palazzo Dandolo; fuochi artificiali, concorso di tutta la popolazione al suono di patriottici inni, furono di decorosa chiusura della manifestazione così degnamente sentita dagli Adrensi.

Alle ore 20 nel teatro nuovo i bravi quanto studiosi dilettanti locali «seniores», diedero una rappresentazione drammatica pro festeggiamenti patriottici che fruttò la somma di oltre quattrocento lire. I *Tristi amori* di Giacosa, produzione che esige fine interpretazione fu data brillantemente dai signori Bellometti Andrea, Sosio Luigi, Ravagni Abele, Gandussi Giovanni; e dalla signora Del Barba Barberina, sig.na Zanini Luigina, e Simoni Zita che furono al di sopra di ogni aspettativa artistica e che meritarono sentiti applausi da tutti i presenti; il sig. Sosio Giuseppe nella farsa fu sempre quel buon brillante che accoglie le risate nutrite del nostro pubblico. Non va risparmiata una lode sincera al benemerito istruttore sig. Maurizio del Barba.

A Bione

Ci scrivono da Bione, 5 novembre:

Con spirito di patriottismo anche Bione ha commemorato il 6 anniversario della Vittoria. Alle ore otto nella Parrocchiale con intervento di numeroso popolo venne solennemente celebrato l'ufficio funebre in suffragio dei nostri prodi Caduti; quindi al suono di tutte le campane si è iniziato il corteo con a capo la bandiera della sezione Reduci al monumento sul quale venne deposta una bellissima corona.

Dopo di aver data lettura del bollettino del Comando Supremo del 4 novembre 1918, venne fatto l'appello dei gloriosi Caduti, al quale la popolazione rispose ad ogni nome «presente»; e dopo breve meditazione il corteo si è sciolto inneggiando all'Italia, al Re, all'Esercito.

Vada una lode alla Giunta municipale, che per la circostanza fece affiggere per le vie del paese un bellissimo proclama.

Ora che i nostri morti hanno parlato ai nostri cuori, ci hanno detto cose grandi, chè solo essi sono capaci di insinuare nei nostri animi quella pace che tanto abbisogna nella nostra amata Italia, ascoltiamo questi nostri dominatori, viviamo con essi quando i nostri sentimenti ci vorrebbero portare su una via tortuosa, lontana da quella tracciata dal loro olocausto.

A Salò

Salò, 6 novembre

Le cerimonie per la festa della Vittoria, iniziate con quella dell'Alloro, ebbero seguito nel pomeriggio col corteo formato da tutta la popolazione e dalle autorità Civili e Militari, Rappresentanze delle Associazioni e Società attraverso la città che si arrestò al Duomo, ove i bravi cantori intonarono il «Te Deum», il salmo della vittoria e della pace. Poi il corteo proseguì attraverso la città e si arrestò al viale della Rimembranza. Sul la folla inginocchiata, muta, sulle bandiere chine, nella calma austera, la voce del presidente dell'Associazione Combattenti dott. Francesco Bonzanini, fa l'appello dei Caduti.

Un brivido passa sulla folla: nella massa oscura di corpi proni, genuflessi il solo segno di vita è il sussulto delle spalle di molti che soffocano i singhiozzi.

Poi i violini singhiozzano pianamente l'inno del Piave, e riportano a noi il mormorio calmo e triste delle onde in quelle notti fatidiche, il risuonare dei passi stanchi del fante, tutta la disperazione delle madri, delle spose, il ricordo, la nostalgia accorata, le ore di ansia, di trepidazione. Le ultime note si spandono nell'aria, sul lago plumbeo, come le ultime battute di una funebre melodia di Mendelssohn.

La folla si riatza, le bandiere si inchinano per l'ultimo saluto, il plotone degli alpini è rigido sul presentat'arm. Ma la fanfara non suona, nessuno si muove. Uno spirito aleggia su tutti, su ogni cosa: è il milite glorioso che impera.

Tacito il corteo si raduna, si snoda poi silenziosamente nelle strade semibuie. Qualche ora dopo Salò tace, ma vigila su ogni albero del Parco dei Caduti una fiamma e brillano a noi gli edifici le luci dei nostri tre sacri colori.

Da S. Eufemia

Corsi premilitari

Ci scrivono da S. Eufemia, 8 novembre:

Domenica scorsa, 2 corr. si è iniziato il corso premilitare, indetto dalla locale società di tiro a segno nazionale. Il nostro Municipio, con lodevole iniziativa, ha aiutato la società, diramando circolari incitatrici ai giovani interessati a frequentare il Corso. Molti hanno risposto all'appello, ma non tutti.

Ora si avvertono nuovamente gli interessati che il termine utile per la loro inscrizione, scade domenica 9 corrente, giacchè per disposizioni dell'Ispettorato, gli allievi ritardatari non potranno più essere ammessi al corso.

Le inscrizioni si ricevono in comune, tutti i giorni, e anche il giorno 9 all'inizio delle lezioni. Quei premilitari che hanno superato gli esami del primo corso, sono stati inscritti d'ufficio al secondo già iniziato, ed è necessario si presentino domenica col libretto personale per la relativa compilazione.

Coloro che ritenessero di aver diritto alla terza categoria perdono questo diritto se non frequentano il corso premilitare per due periodi d'istruzione.

Da Vobarno

Una cerimonia rinviata!

Ci scrivono da Vobarno, 5 novembre:

L'inaugurazione della Casa di Ricovero di Vobarno, viene rinviata ad altra data, per l'impossibilità di S. E. Nava di parteparvi il giorno 9 corrente.

Da Cividate Camuno

Intorno alla Salma di un Caduto

Ci scrivono da Cividate Camuno, (ritardata):

Il 16 u. s. è tornata dal Cimitero di Provesano la salma del compianto chierico Ballardini Zeffirino, sottotenente del Genio telegrafisti, caduto presso Pinzano al Tagliamento il 1. novembre 1917. La nostra popolazione in cui è sempre vivo il sentimento patriottico e il senso di profonda venerazione e gratitudine verso i Caduti per la gloria d'Italia, ne ha approfittato per effondere concordemente questi sentimenti, dando luogo ad una grandiosa e plebiscitaria manifestazione.

La domenica seguente, dopo tre giorni di sosta nella cappella ardente della casa paterna, dove al profumo dei fiori e al bagliore dei ceri s'univano perennemente le lacrime e le preci dei congiunti e dei concittadini che va si recarono in mesto pellegrinaggio, la cara Salma è stata accompagnata all'ultima dimora con un interminabile corteo che ha dimostrato come l'animo di tutto il paese fosse intorno alla bara del diletto e compianto fratello perduto.

Autorità e popolo, asilo e scolaresche, confraternite e associazioni varie della parrocchia col rispettivi vessilli: tutti erano presenti alla mesta cerimonia.

Ma assai numerosi erano pure i forestieri, tra cui anche molte autorità e rappresentanze. Tra gli altri abbiamo notato: il Rev. D. Panteghini per il Seminario Vescovile, P. Novarese per la Casa del Clero di Brescia e per il concittadino monsignor Tovini, impossibilitato ad intervenire personalmente, D. Pietro Passeri curato di Montecchio per gli amici e compagni di Seminario, i Rev. Don Boldini Vic. Foraneo di Gorzone e D. Giovanni Tantera curato di Berzo Inferiore, il dott. Perima, e il dott. Nobili di Malegno, il cav. Morandini di Bienno, numerosi segretari e maestri di Valle, colleghi ed amici del fratello del Caduto, sig. Cirillo Ballardini nostro stimatissimo segretario comunale, le rappresentanze dei comuni di Lozio, Bienno, Berzo, Malegno, Pian di Borno ecc., dell'Ass. Naz. Reduci del Genio telegrafisti, delle scuole elementari e della Sez. Reduci di Bienno, della Sez. di Breno dell'Ass. Naz. Mutilati e Invalidi di guerra, della Sez. Combattenti di Malegno, dei Mutilati e della Soc. operaia di Esine, della Sez. del fascio di Cividate Malegno, Cogno, Bienno, Breno e Pian di Borno, del balilla di Cogno e degli avanguardisti di Breno ecc.

Circa una ventina di vessilli hanno sfilato nell'imponente corteo nel quale erano pure assai numerose le corone di fiori inviate dalla famiglia dell'Estinto, dal Municipio, dai sigg. Tovini, dagli amici, dai combattenti, dai mutilati e dal fascio di Cividate e dal cav. Nodari di Esine. Per gli onori militari la Div. Militare di Brescia aveva inviato un plotone del 7. Regg. Bersaglieri.

Durante il percorso del corteo, che si è disteso composto e devoto per le vie del paese, il corpo musicale di Cogno ha alternato inni patriottici e marcie funebri ai canti religiosi.

Reggevano i cordoni del feretro sormontato dalle divise ecclesiastica e militare, il cav. Guelli per il Comune, il Rev. Don Testini per i parenti e per il Clero, il sig. Leone Tovini per gli amici e il sottotenente coloniale Angelo Farisoglio per il R. Esercito.

Al Cimitero hanno parlato dinanzi alla bara, i Rev. Don. Menolfi e Bonafini, amici d'infanzia e compagni di Seminario del defunto, ricordandone le belle doti di mente e di cuore che lo formarono un ottimo chierico e un combattente eroico, il P. Novarese e il Can. Don Rodondi, che esaltarono la figura e il valore ideale del prode ufficiale di Cristo e della Patria: chiuse infine il sig. Chitò che accanto alla sua memoria richiamò ed esaltò tutti i Caduti concittadini.

Fu un omaggio commovente, sentito ed unanime quale davvero meritava il prode Estinto e che deve aver consolato nel profondo dolore la sua degnissima famiglia, alla quale porgiamo un'altra volta le nostre più vive condoglianze insieme alle congratulazioni per aver dato alla Patria un tale Eroe.

Da Collio

La nuova amministrazione comunale

Ci scrivono da Collio, 6 novembre (ritardata):

Il giorno 30 ottobre u. s. si è insediato il nuovo Consiglio comunale di Collio. La Giunta risultò così composta: Tabladini cav. Luigi, Sindaco — Paterlini Giuseppe assessore anziano — Travelli Giacomo, assessore effettivo — Mensi Silvio, e Canzoni Luigi, assessori supplenti.

Nell'occasione furono inviati i seguenti telegrammi:

A S. M. il Re: «Consiglio Comunale Collio appena insediato riafferma solennemente salde tradizioni di patriottismo, di fede nei destini nuova Italia. Interprete popolazione esprime a S. M. il Re, primo soldato d'Italia, propria leale infinita devozione inneggiando nel suo nome alla prosperità del Comune, alla gloria della Patria e della dinastia Savoia».

A S. E. Mussolini: «Consiglio Comunale Collio, appena insediato, inizia lavori inneggiando Capo Governo, inizia lavori E. Benito Mussolini cittadino onorario, esaltando conquiste affermate ordine sociale Nazione ispirando propria azione suprema finalità azione economica politica che avviano suoi più grandi destini».

A S. E. on. Bonardi: «Nuovo Consiglio comunale Collio fedelmente fermo grandi tradizioni patriottismo, iniziando lavori, conferma S. E. Bonardi, antico incrollabile attaccamento devozione più grande, sincera».

All'on. Augusto Turati: «Ricostituito Consiglio Comunale Collio, insediandosi rivolge solenne omaggio capo fascismo bresciano riaffermando suo nome proprie incrollabili tradizioni patriottismo forza, fede destini nuova Italia».

Risposte avute: — «S. Rossore: Al cortese saluto di questa civica rappresentanza, Sua Maestà risponde con vivi ringraziamenti e con i voti migliori per la prosperità del Comune. F.to: *Mattioli*».

S. E. Bonardi, Brescia: «Pregola esprimere consiglio amatissima Collio mia viva memore gratitudine affetto vivissimo augurando opera concorde feconda prosperità forte patriottismo paese nostra fiera valle. F.to deputato *Bonardi*».

Da Ospitaletto

Sala teatrale

Ci scrivono da Ospitaletto, 7 novembre:

Martedì 4 corr. la Società filodrammatica si prestò a completare la festa patriottica. I nostri dilettanti rappresentarono *Il Marzucco*, ossia la peste di Brescia del settecento. Il dramma in versi martelliani, non privo di interesse per noi, è riuscito splendidamente. Il teatro era affollatissimo, la platea, le gallerie, tutti i posti riservati, erano al completo e poche volte si vide un teatro così pieno.

I bravi attori ebbero la soddisfazione di sentirsi spesso applauditi ed anzi dalla maggioranza del pubblico venne manifestato il desiderio di una replica. In fine una brillantissima farsa ha fatto andare in visibilio il pubblico. Frattanto per domenica 9 corr. la presidenza per precedenti accordi presi col gruppo filodrammatico bresciano La Leonessa, rappresenterà *Ex fructibus eorum*, bozzetto drammatico, un atto del dott. prof. Bevilacqua, e *Il cigno canto*, dramma in due atti di L. Bergamo: *Centro do?*, commedia in un atto di G. Perico.

Pellicceria FERRO
BRESCIA — Telef. 11.64
Casa specializzata nella lavorazione degli Articoli fini
RICCO ASSORTIMENTO PELLI IN NATURA E CONFEZIONI SIGNORA SU MODELLI PARIGI - BERLINO
PREZZI FISSI
SCONTO SPECIALE AI RIVENDITORI

CHIRURGIA MALATTIE ORECCHIO-NASO-GOLA
BRONCO - ESOFAGOSCOPIA
D.r RUSCONI
Dir. la S. z. Otorinolaringoiatrica della Pol.za di Brescia. Riceve in Corso Magenta, 43 A, ore 10-11,30 e 14,30-16,30 meno i festivi. - Telef. studio 10.29 - Telef. abitaz. 13.90

Malattie segrete e della Pelle
Dott. LEVI MINZI
dirig. alla Pellambulanza - Visita Via Mazzini, 10, orario 9,30-12, — e 14,30-17

D.r Prof. FALSETTI
Docente nella R. Università di Parma — Già Assistente ed Aiuto effettivo di Clinica Ostetrica e Ginecologica
MALATTIE DELLE DONNE
Casa di Cura per GINECOLOGIA ed OSTETRICIA
Metrorragie - Infiammazioni - prolasso - flussioni - gravidanze patologiche - parti ecc.
Consultazioni - Cure - Operazioni
BRESCIA — VIA DEI MILLE N. 8 — Telefono 12.50
Il fianco alla Chiesa Protestanti
Per visite: Ore 10 - 12 e 14 - 16

D.r BORGO — BRESCIA Via Trieste, 34, tel. 14.59
Ore 10-12 e 14-17
ORECCHIO - NASO - GOLA

STUDIO DENTISTICO
Bertoli-Venturi
Chirurghi - Dentisti - Specialisti
BRESCIA
Corso Magenta, 26 — Telefono 3.52
Tutte le cure dentarie senza dolore
Denti e Dentiere artificiali
Apparecchi a ponte in oro
Masticazione perfetta
Qualunque lavoro in giornata
A garanzia del buon funzionamento degli apparecchi di protesi, si richiede il pagamento totale dopo sei mesi dalla posa in opera.

OCCHI Consulti ed Operazioni Prof. E. Ravordino
Libero Docente alla R. Clinica Oculistica di Roma
Brescia, Via Moretto, 78 (Palazzo Baebler)
Visite: Ore 10-11 - Ore 14-16

D.r A. FEROLDI
Ostetrico Aiuto nella Maternità Provinciale
Diploma di perfezionamento in Ostetricia e Ginecologia
Malattie delle Donne e dei Bambini
= Consultazioni per Lattanti =
Brescia, Via Carlo Cattaneo, 64, telefono 3.85
Visita tutti i giorni non festivi dalle 13 alle 15

Cuore - Polmoni - Stomaco
Medicina Interna
D.r CANTÙ
Consultazioni dalle 13 alle 15
Brescia - Via Moretto, 65 - Brescia

D.r BARBERA
SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHIO-NASO-GOLA
BRONCO - ESOFAGOSCOPIE
DIATERMIA APPLICATA ALLA SPECIALITA'
Brescia - Corso Palestro, 4 — di fianco alla Farmacia Girardi

AMBULATORIO OFTALMICO
diretto dal Prof. Casolino
— Gratuito per i poveri —
Brescia - Via Moretto, 22 — Ore 8-10

Malattie STOMACO e INTESTINO
D.r D. RIVA
Via Ferramola, 4 (P.zzo Pisa) Tel. 9.74
Consultazioni ogni giorno tranne i festivi dalle 9-12 e 14-16 - Rontgenscopia, Endoscopia, Elettroterapia, Chimica Clinica

FARMACIA MANZONI
Milano
Via Cordusio
Palazzo della Banca
Roma
Via di Pietra 91.
ESTRATTO DI CAMOMILLA MANZONI
Antispasmodico-calmante. Efficace e di pratica somministrazione nei CRAMPI DI STOMACO, COLICHE, ISTERISMO, INSONNIA.
L. 5.- Franco nel Regno e Colonie
L. 6.50
IFHO

Agenzia Manzoni Telefono 7.9

D.r A. BENVEGNU-PASINI
Ostetrico Ginecologo
Malattie delle Donne
già I. Assistente nella R. Clinica Ostetrico-Ginecologica di Padova e Assistente volontario nella Clinica di Monaco
Röntgenterapia profonda
Diatermia - Raggi ultravioletti
Nuovi metodi di cure di affezioni ginecologiche e di tumori senza operazione chirurgica
Via G. Camozzi, 10 (Porta Milano) Tel. 11.68
CASA DI CURA

Malattie della PELLE
Veneree Sifilitiche e Urinarie
Dr. De-Francesani
Visite dalle 11-12 e dalle 1-3 pom. meno il Giovedì
BRESCIA — Via Re Galantuomo, 12

ESTRATTO DI KEFIR
PREPARATO DALLA PREMIATA LATTERIA DI BORGOSATTOLLO BRESCIA
AGGIUNTO AL LATTE:
È utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.
PRESO IN POLVERE:
È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le diarree più ostinate.
L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.
Concessionari esclusivi per la vendita A. MANZONI & C. Chimici-Farmacisti MILANO-ROMA-GENOVA
Si vende presso le principali Farmacie
Cartine di 20 grammi circa al prezzo di L. 1.80 ciascuna - posta L. 1.20 in più
Scatole di 50 gr. circa al prezzo di L. 4.00 cadauna - per posta L. 5.50
Scatole di 500 gr. circa al prezzo di L. 40.00 cadauna - per posta L. 44.- con relativa istruzione.
KEFIR
IFHO